

Alt. 1992

Occupazioni militari e passaggio di soldatesche in Gorla Maggiore, nei secoli passati.

OCCUPA
MILITAR
XIII - XVIII

Numerosi accenni negli archivi di Stato e Parrocchiali circa i passaggi di truppe sul nostro territorio.

A cominciare dal 1257 abbiamo notizie degli scontri che si susseguono tra Torriani e Visconti quando questi ultimi occupano in quell'anno, Gorla Maggiore.

Tralasciando vicende minori, abbiamo rilevato dai Registri Ducali, che in data 14 agosto del 1450 proprio il Duca Filippo Maria Visconti, scrive al suo capitano Giovanni da Oleggio, di non andare ad occupare con alloggiamenti la località di Gorla Maggiore e quella di Cairate e di Bergoro (Cayrà e Bergera), in modo che veruno soldato così da pede come da cavallo, per fin che haveresti da nov altro in contrario".

Non sappiamo per qual motivo il Duca prese tale decisione, ma pensiamo che le località citate siano state in precedenza caricate di pesi e contributi gravosi e che le condizioni di quel momento non permettevano alle popolazioni di sopportare maggiori oneri.

La presenza in paese della "casa forte" chiamata da noi semplicemente "Colombera", ci fa pensare che la nostra località abbia avuto agli inizi del sec. XVI la presenza di militari sotto il comando del Colonnello Cavaliere Giovanni Francesco Pusterla, che per vari decenni proprio all'inizio di quel secolo portò scompiglio in Valle Olona e nel Gallaratese.

Nel periodo successivo, proprio per scongiurare il pericolo di vedersi sottoporre a balzelli dagli occupanti, don Gaspare VARADEO, costituì nel 1605 un proprio beneficio per la costruzione della Chiesa dedicata a San Carlo Borromeo, esigendo che tali beni fossero tenuti sgombri dai balzelli militari. Era l'anno in cui si iniziava per il grande Arcivescovo di Milano il processo di santificazione.

Dai libri parrocchiali l'elenco dei soprusi compiuti dai militari di passaggio, specialmente dal 1612 AL 1631 si presenta pesante. Nel 1630 il paese dovette sottostare tra il settembre ed il dicembre occupazione di truppe "Allemanne" tanto che la comunità per sovvenirle, dovette richiedere un prestito forzoso ai sigg. Fratelli Castiglioni di Lonate Ceppino, sottoscrivendo un'atto davanti al notaio Pusterla, per un impegno di ben £. 675 s.7.

Tale prestito rimase per anni impagato nel capitale tanto nel passato anno 1920 figura nell'elenco dei mutui posti a carico della comunità di Gorla Maggiore che si disponeva alla ricostituzione dell'antica autonomia comunale.

Fu così, che alla fine della costruzione della chiesa di san Carlo, e con l'istituzione della Cappellania del beneficio Varadeo, il 10 gennaio 1634 si tenne un convocato dei capifamiglia della terra di Gorla, che decisero di accettare il legato e si dichiararono disposti a tener esenti le terre della nuoca chiesa dagli aggravi di guerra.

Altri interessanti fatti militari coinvolsero per tutto il XVIII secolo il nostro territorio e la nostra zona.

1

Luigi Carnelli.

2

Nel 1635 transitarono truppe sotto il comando di Giovanni Serbelloni per occuparsi dell'invasione francese. Nel 1636 sono proprio quyesat'ultimi ad invadere la zona,provocando seri disagi, tanto che due anni dopo il Conte Marliani in Busto, dovette liberare i prigionieri, armandoli in difesa del territorio.

Vari altri accenni riguardano più innanzi il disagio continuo della gente, ed il sindaco di Gorla Maggiore, Bartolomeo Provasi nel 1644, sottoscrisse un appello del Curato Carlo Brambilla diretto al Vicario Generale, che chiedeva aiuti per attenuare i sorprusi. Nel 1650 una donna del luogo venne sottoposta a maltrattamenti da due soldati tanto da procurarle la morte.

Nel 1696 è a volta del passaggio di un Reggimento delle truppe dell'Armata Imperiuale, quando uno dei componenti della compagnia del capitano Hoffmann, trovando la morte, venne sepolto nella Parrocchiale dell'Assunta in quanto di religione cattolica.

Nel 1707 sono presenti in zona truppe al comando del Capitano Walentinerin, quando al soldato Carlo Antonio Bottroba (artigliere di S.M.Cesarea in Italia), del villaggio di Schazl (Boemia), viene battazzata sua figlia Antonia Maria, nata in paese, padrino l'agente del Marchese Terzaghi.

Altri fatti si ritrovano in tutto l'arco dei tempi sino al nostro secolo, fatti che sarebbe interessante valutare.

Luigi Carnelli.